

COVILI

GLI OCCHI DELLA VITA



Foro Boario - Modena
Dal 29 aprile al 2 luglio 2006



Comune di Modena



Provincia di Modena



Città di Pavullo nel Frignano

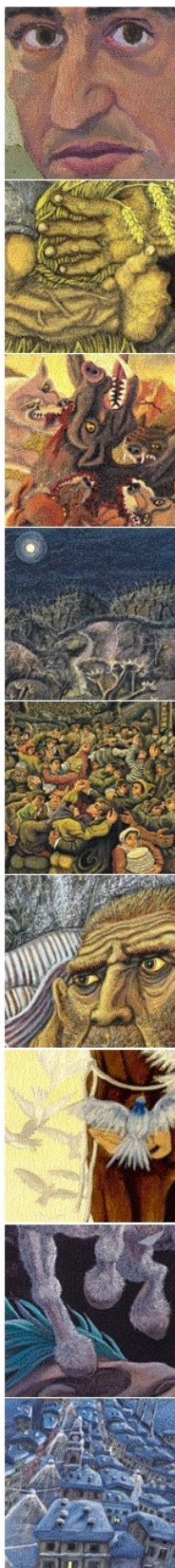
COMUNICATO STAMPA – Numero 1

Marzo 2006

www.ginocovili.com

COVILIARTE S.R.L.

41026 Pavullo nel Frignano (MO) – Via Isonzo, 1 – Tel. +39.0536.325304 – Fax +39.0536.308357
Web: www.coviliarte.com - E-Mail: info@coviliarte.com - P.Iva: 02647880364



COVILI
GLI OCCHI DELLA VITA

Modena, Foro Boario
29 aprile – 2 luglio 2006

Modena rende omaggio a Gino Covili: una vasta mostra antologica celebra il grande artista scomparso nel maggio 2005

Con il suo pennello Covili ha scritto la storia, la cronaca, la leggenda e la fiaba della sua terra. Rivivono, grazie alla sua arte, gli uomini, le case, le terre, il paesaggio del Frignano.

Per Covili lo sguardo è lo strumento, ma altresì un tema, nel senso che l'artista nel dipingere i suoi protagonisti, gli uomini ma anche gli animali, punta l'attenzione sugli occhi e sulla loro espressività. Ma gli occhi di Covili sono anche lo strumento per catturare l'immagine, per poi rielaborarla inserendoci il suo stato d'animo del momento, trasformando così l'immagine che da reale diviene poesia.

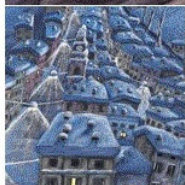
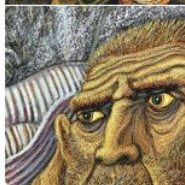
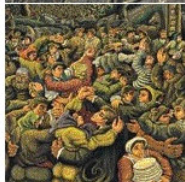
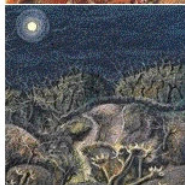
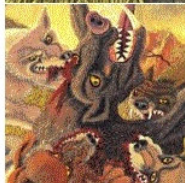
La mostra presenterà una serie di capolavori riservando una nuova interpretazione dell'opera di Gino Covili: un artista di rara sapienza, capace di dar vita, in un confronto teso con la natura e i maestri del passato, ad un linguaggio personalissimo in cui si fondano forza, delicatezza, umanità. Covili trova il suo linguaggio espressivo e una sua propria originalità attraverso la deformazione della figura e dei volti che non è mai caricaturale. La deformazione è dovuta alla fatica ed è espressione di quel duro lavoro che non è solo del soggetto raffigurato, ma appartiene a tutte le generazioni che lo hanno preceduto.

Per la prima volta le opere più spettacolari di Covili incontrano il pubblico in un'esposizione articolata in **9 cicli, 159 opere** in totale, che rappresentano i momenti più significativi del suo percorso artistico ed esistenziale.

Nelle sale del Foro Boario di Modena si presentano 8 cicli comprendenti 101 opere e al Castello dei Montecuccolo 58 opere, acquisite dal Comune di Pavullo nel Frignano nel 1998, che raccolgono il ciclo **"Il paese ritrovato"**, dove Covili ci offre puntualmente la visione del suo paese perduto e oggi ritrovato attraverso le sue immagini.

Le parole dell'artista, tratte dal suo libro **"Vita Pittura Vita"**, guidano lo spettatore nei luoghi di un'affascinante narrazione realistico-visionaria.

Al Foro Boario di Modena, dal primo ciclo dedicato alla cerchia degli affetti familiari, fino alla rievocazione notturna del suo **"Paese che dorme e sogna"**, il mondo di Covili prende corpo attraverso le aspre lotte e la profonda umanità del **"Bestiario"**, le tradizioni ed i valori del mondo contadino, la desolata solitudine degli **"Esclusi"**, il mitico librarsi in volo dell'**"Ultimo eroe"**, strenuo difensore



degli umili, ed infine **“Il cantico delle creature”** dal ciclo **“per grazia ricevuta”** dove con l’istinto del grande artista Covili affronta il tema di San Francesco, il grande Santo del Medioevo.

La vocazione artistica di Covili affonda le sue radici nelle drammatiche esperienze della guerra: qui nasce l’Artista, animato da una profonda ansia di giustizia e di umana fratellanza. L’arte di Covili vuole mostrare, prima di tutto, la centralità dell’uomo nella vita contadina, con le sue radici e con le sue varie attività fatte di “saperi”, esperienza e di materiali poveri che hanno segnato, nel tempo, la storia dell’umanità.

Egli diviene appassionato “cantore della sua terra”, rappresentandone la natura aspra e generosa, dando voce a quel mondo contadino di cui ha fatto parte e di cui descrive, accorato, il desolante abbandono dei giovani e la drammatica solitudine degli anziani. Il contadino è, per Covili, portatore di valori antichi: la famiglia patriarcale, gli animali, la terra, il lavoro, le tradizioni, le feste, la fede religiosa.

Le sue tele, spesso di grandi dimensioni, sono mondi dinamici e brulicanti di vita, frutto di un febbrile ed amoroso dialogo tra l’artista e la natura che lo circonda: evocano storie lontane, sospese nel tempo, racconti di antichi riti contadini, momenti di feste corali, notturne solitudini, aspre fatiche diurne. Il suo sguardo sintetico ed analitico ad un tempo, abbraccia la vastità del paesaggio e cerca di afferrarne ogni minimo segno.

Il messaggio dell’artista è figlio della sua terra ed al contempo parla al mondo, radicandosi nella storia di ognuno di noi.

La mostra coinvolge emotivamente lo spettatore, favorendo la piena ed approfondita comprensione dell’universo espressivo dell’artista.

La proiezione a ciclo continuo del film di **Vittorio Storaro** “Gino Covili, le stagioni della vita” (realizzato da Accademia dell’Immagine e Istituto Luce e presentato alla 59a Mostra Internazionale d’Arte Cinematografica di Venezia), rappresenta un illustre omaggio di un grande poeta della luce ad un artista che entra a pieno titolo nella Storia dell’Arte del Novecento. La mostra “Storaro-Covili. Il segno di un destino” rappresenta una tappa importante del sodalizio artistico ed umano dei due grandi artisti. L’esposizione, ospitata a Palazzo Montecitorio ed allestita nella Sala della Regina, si è inaugurata l’11 maggio 2005, pochi giorni dopo la scomparsa di Gino Covili.

Nel corso dell’esposizione saranno presentate:

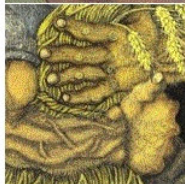
- **“Vita Pittura Vita”**, biografia di Gino Covili a cura di **Vico Faggi** (pseudonimo di Alessandro Orengo), edita da CoviliArte
- **“...le vicende, gli uomini, gli anni”**, antologia poetica di Vico Faggi, a cura di Werther Romani, edita da CoviliArte e illustrata da Gino Covili.

Sono previste inoltre:

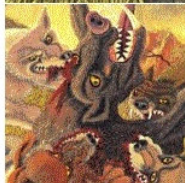
- visite guidate al Castello dei Montecuccoli
- giornate didattiche per gli studenti
- laboratori didattici per gli studenti delle scuole dell’obbligo



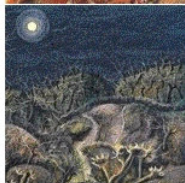
- incontri con: Giorgio Celli, Andrea Emiliani, Maurizio Maggiani e Maria Teresa Orengo.
- performance di Massimo Foschi



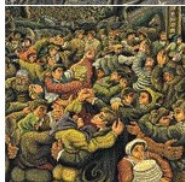
Curatori della mostra: Andrea Emiliani e Maria Teresa Orengo
Promotori dell'evento: Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Provincia di Modena, Comune di Modena, Città di Pavullo nel Frignano
Progetto e coordinamento: Mito Group



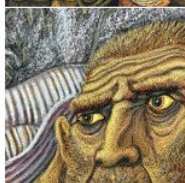
Allestimento: CoviliArte
Luci e scenografia: Le Grandi Immagini
Catalogo: CoviliArte Edizioni - testi di Andrea Emiliani, Maria Teresa Orengo, Giorgio Celli, Maurizio Maggiani.
 • **Ufficio stampa:** BC Studio
 • **Grafica:** Federico Lodesani
 • **Traduzioni:** trad-net.it



Modena Foro Boario
Durata: dal 29 aprile al 2 luglio 2006
Apertura al pubblico: 29 aprile 2006 dalle ore 20:00
Informazioni e prenotazioni: Mediagroup 320 0452126



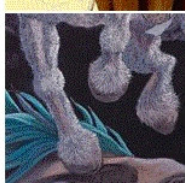
Orari e giorni di apertura:
 -martedì / mercoledì / giovedì ore 16.00 - 19.30
 -venerdì ore 16.00 - 23.00
 -sabato ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 23.00
 -domenica ore 10.00 - 13.00 / 16.00 - 19.30



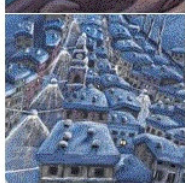
Giorno di chiusura: lunedì
Biglietto: intero 5,00 Euro – ridotto 3,00 Euro



Gruppi con minimo 10 persone: biglietto ridotto
Family Pass (due adulti con minori): unico biglietto intero
Ulteriori riduzioni: Speciale Web, Soci ACI, Soci Touring Club, Soci FAI (riduzione mediante presentazione della tessera alla cassa).



Pavullo nel Frignano – Castello dei Montecuccoli
Durata: dal 30 aprile 2006
Apertura al pubblico: 30 aprile 2006 dalle ore 10:00
Orari e giorni di apertura:
 -martedì / giovedì / venerdì ore 17.00 - 19.30
 -sabato / domenica ore 10.00 - 23.00 / 17:00 – 19:30
Giorni di chiusura: lunedì / mercoledì



Ufficio Stampa
 BC Studio – Via Lambro 7 – 20129 Milano - Tel. 02.29414955 – Fax 02.20401644
 Francesca Bianucci
 Cel. 335.6178582 – E-Mail: fbianuc@tin.it - francescabianucci@aliceposta.it
 Chiara Cinelli
 Cel. 333.4852926 – E-Mail: chiacin@libero.it